



ESPERTO Giorgio Castellani, direttore dei teatri

LA CONFERENZA

Da Riccoboni a Goldoni: quando il teatro italiano faceva faville a Parigi

— PESARO —

GLI AMICI DELLA PROSA presentano domani alle 18 nella Sala della Repubblica del Teatro Rossini (ingresso libero) la conversazione di Giorgio Castellani dal titolo: 'Parigi 1716-1762. Da Luigi Riccoboni a Carlo Goldoni. Le Nouveau Théâtre Italien'. Verrà illustrata la figura di Luigi Riccoboni, autore, attore, capocomico e storico del teatro. Nato a Modena nel 1676, detto Lelio dal nome del personaggio teatrale dell'innamorato, Riccoboni fu una figura di attore-intellettuale lontana da quella obsoleta dell'attore italiano buffone di corte.

PUR senza rinnegare la tradizione della commedia dell'arte, si propose di riformare il teatro italiano e rinnovare il repertorio: scrisse commedie di ispirazione molieriana, tradusse e adattò la tragedia francese di Corneille e Racine, mise in scena tragedie italiane antiche e recenti. Chiamato a Parigi dal duca d'Orléans, si insediò all'Hôtel de Bourgogne e fu direttore della Comédie-Italienne a Parigi dal 1716 al 1731. Con il proposito di riprendere e riformare la grande tradizione della commedia dell'arte, che tanto successo aveva avuto presso i reali ed il pubblico francese a partire dalla seconda metà del Cinquecento, stabilì rapporti fra spettacolo e letteratura, chiamando a collaborare autori di valore, fra cui Marivaux. Il capocomico fu talora costretto dal pubblico, abituato agli arlecchini, a ritornare ai vecchi canovacci, condividendo in parte il destino di Goldoni che giungerà a Parigi nel 1762, nove anni dopo la morte di Riccoboni. L'Associazione Amici della Prosa, presieduta da Giovanni Paccapelo con la direzione artistica di Cristian Della Chiara, è stata costituita nel 2005 e, oltre a dare continuità al Festival Nazionale d'Arte Drammatica, promuove anche incontri e conferenze sul teatro.

m.r.t.

La Fondazione

Nella Fondazione cultura confluiranno tutte le biblioteche cittadine, i teatri ed i musei. Con una gestione unica al di fuori dall'assessorato alla Cultura

Lo statuto

«Abbiamo già inviato la bozza dello statuto della nuova fondazione al ministero per avere il via libera», così Daniele Vimini. Lo statuto inviato agli enti coinvolti



PAROLE E IMMAGINI
A sinistra Ercole e Onfale nei Musei civici e il curatore della mostra Marcello Smarrelli (sotto)



Una mostra di immagini 'letterarie' per anticipare la futura Fondazione 'Illuminati' si inaugura sabato tra Musei Civici e Casa Rossini

— PESARO —
«ILLUMINATI. Immagini dalla letteratura: Bellini, Dali e i contemporanei». E' trasversale alle epoche e agli stili degli artisti, la 'mostra diffusa' che verrà ospitata a Pesaro da sabato 19 dicembre al 3 aprile, nei Musei civici di palazzo Mosca, a Casa Rossini e allo Scalone Vanvitelliano. «Per evidenziare la funzione iconografica delle opere letterarie e la loro capacità di ispirare gli artisti di tutti i tempi. L'evento espositivo dà l'idea di cosa sarà la Fondazione Pesaro Cultura che verrà costituita a gennaio» annuncia il vicesindaco Daniele Vimini. Curata da Marcello Smarrelli, la mostra è organizzata da assessorato alla Bellezza del Comune e Sistema Museo con Ente Olivieri - Biblioteca e Musei Oliveriani e la collaborazione di «The Art Company»,

un'impresa che gestisce un grandioso patrimonio di opere d'arte grafiche dei più grandi artisti degli ultimi cinque secoli, da cui provengono le opere di Salvador Dali che verranno esposte.

SABATO è prevista una doppia inaugurazione: la prima, alle

PERCORSI CULTURALI Dalla Pala del Bellini ai quadri di Dalì, più tele ispirate ai grandi testi

16.30 nei Musei Civici di palazzo Mosca prevede anche l'apertura dell'esposizione a Casa Rossini, quindi la seconda è attesa per le 18.30 allo scalone Scalone Vanvitelliano. «In dialogo con tre importanti luoghi storici di Pesaro,

la mostra — spiegano gli organizzatori — è l'occasione per assistere ad un confronto inedito tra esempi del patrimonio museale, che testimoniano sin dall'antichità l'uso di testi letterari come fonti iconografiche per le opere d'arte; le 100 tavole incise di Salvador Dalì realizzate negli anni Cinquanta, con immagini visionarie tratte dalla Divina Commedia, oltre ad alcune edizioni illustrate del poema dantesco concesse dall'Ente Olivieri; quindi le opere degli artisti contemporanei Francesco Arena, Francesca Grilli e Rà di Martino, ispirate o dedicate ad altrettanti capolavori della letteratura. Il percorso parte dai Musei Civici e dal capolavoro di Giovanni Bellini l'Incoronazione della Vergine, che tra gli episodi della predella realizza una delle più celebri versioni della storia di San Giorgio che uccide il drago.

«OLTRE alla Bibbia, fonti di ispirazione per le opere storiche esposte sono state «Le Metamorfosi» di Ovidio e «La Divina Commedia», anticipa il curatore Marcello Smarrelli — perciò, in omaggio all'opera di Dante Alighieri, ho voluto caratterizzare ciascuna delle tre sedi: le opere ispirate dall'Inferno sono esposte nella Pinacoteca, mentre il Purgatorio verrà rappresentato a Casa Rossini, perché la musica è purificazione, trasformazione, mentre lo Scalone Vanvitelliano mi ispira il Paradiso, come una scala che unisce la terra al cielo. Inoltre la mostra ha anche un obiettivo didattico: mostrare ai giovani che le opere e le immagini hanno sempre dietro una storia, una ricerca e uno scopo: nessuna immagine è innocente». L'ingresso è libero con Card Pesaro Cult (3 euro).

Benedetta Andreoli

IL CONCERTO GRUPPO VOCALE COMPOSTO DA 4 PESARESI DEBUTTA SABATO ALLA CHIESA DI S. CASSIANO

I ragazzi del Coro oggi sono 'Gentlemen Consort'

— PESARO —

DEBUTTA sabato prossimo, 19 dicembre (chiesa di San Cassiano, ore 19.15, ingresso libero), l'ensemble vocale 'Gentlemen Consort', formato da quattro giovani pesaresi accomunati dalla passione per il canto arcaico e dalla comune esperienza di formazione, sin da bambini, nel Coro della Cappella di S. Ubaldo di Pesaro: Giovanni Masetti (contraltista), Marco Castellani (tenore), Leonardo Damen (baritono) e Davide Morelli (basso). Un concerto insolito che è frutto di una profonda passione per la musica, praticata sin dall'infanzia. «Con questo concerto — sottolineano i cantori — proponiamo un viaggio attraverso la storia della musica vocale oc-

cidentale, partendo dai primi esempi di polifonia sacra, passando attraverso il Rinascimento europeo, per chiudere con la tradizione delle carole natalizie fino alla musica del XX secolo».

ECCO alcuni dei brani in programma: «Ave Regina Coelorum» di Guillaume Dufay, «Quam pulcra est» di John Dunstable, «Sanità e allegrezza» di Orazio Vecchi, «Ah Robin, gentle Robin» di William Cornysh, «Downderry down» di William Daggere, «Round of three country dances in one» di Thomas Ravenscroft, «Hoyda, Hoyda, Jolly Rutterkin» di William Cornysh, i canti tradizionali «What child is this», «Les anges de nos campagne», «Quando nasce nino», «Joy to the world», «Deck the hall», «The first Nowell» ed il gospel «Down to river to pray».

CI SONO anche due pagine particolarmente 'preziose': «J'ay pris amour», canzone anonima della seconda metà del '400 riprodotta in un codice musicale, disegnato come un libro aperto, che compare negli intarsi lignei dello studio del duca Federico nel palazzo ducale di Urbino, e «Pastime in good company», canzone popolare inglese, conosciuta anche come «La ballata del Re», perché scritta da Enrico VIII Tudor agli inizi del XVI secolo, poco dopo la sua incoronazione, forse in onore di Caterina d'Aragona.

Maria Rita Tonti



CANTANTI
I Gentlemen Consort